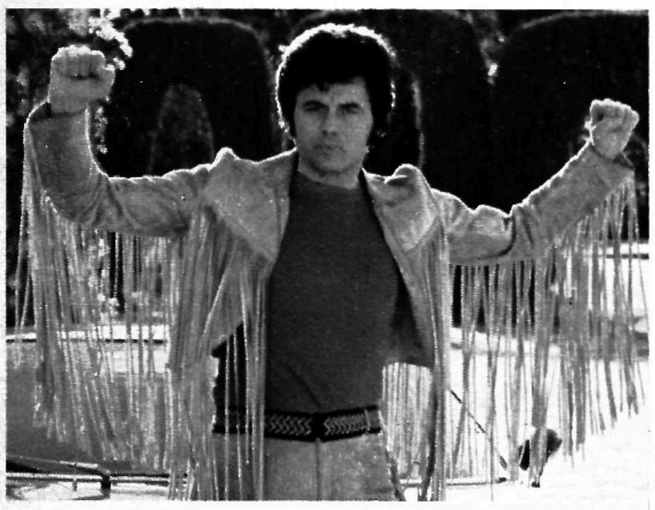
Bolero

SETTIMANALE DI FOTOROMANZI, CRONACA E ATTUALITÀ

ANNO XXXIV - N. 1722 - 4 MAGGIO 1980 - SPED. ABB. POST. GR. 2/70 - L. 500

Raffa: "Così ho conquistato l'America"



Little Tony: "Sono l'erede di Elvis Presley"

Mazinga & C. fanno male ai nostri figli?

DOPO L'AMERICA RICONQUISTERO' L'ITALIA

Popolarissima nei paesi di mezzo mondo, la nostra show-girl prepara un grande ritorno in casa nostra ● «Cinema, musica e TV mi hanno dato tanto, ma per amore rinuncerei a tutto».

Intervista di
LALLA CASATI

Buenos Aires, aprile

Raffaella Carrà diva dei due mondi. Dopo l'Europa, infatti, ha conquistato tutto il Sudamerica, dove i suoi dischi sono primi nelle classifiche di vendita, i suoi show televisivi raggiungono i più alti indici di gradimento e tutte le ragazze cercano di pettinarsi come lei e di imitare il suo modo di vestire e di ballare.

Adesso è in Argentina, quattordici ore d'aereo da Roma e una stagione che annuncia le prime brezze autunnali, e sta lavorando al doppiaggio del film « Barbara », il musical con cui ritorna al cinema dopo tanti anni di assenza, e intanto, nei ritagli di tempo, prova con Gino Landi i balletti del suo nuovo spettacolo, concede interviste ai giornali che le dedicano continuamente articoli e copertine, legge nuovi copioni, riempie blocchi di appunti sul nuovo programma che registrerà quanto prima per la nostra TV... insomma, un'attività frenetica, come sempre.

Parliamo di questo tuo film che ti riporta sullo schermo dopo tanto tempo?

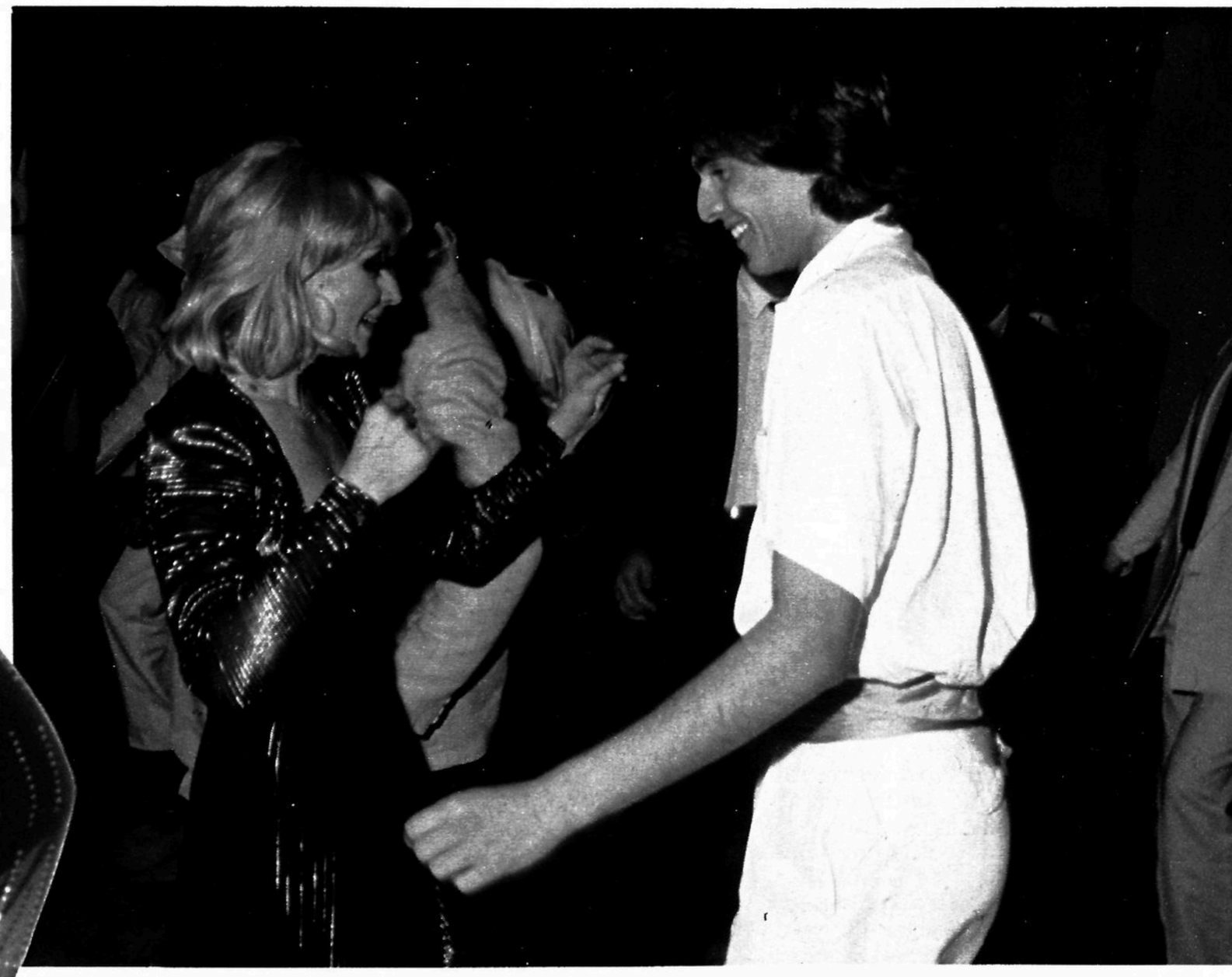
« È una specie di favola musicale, la storia di una pop-star, Barbara, nel momento magico del suo successo... ci sono canzoni, musica, balletti e una tenerissima storia d'amore. Insomma, una classica commedia rosa come, forse, da tempo non eravamo più abituati a vedere al cinema. Certo, non è un film che entrerà negli annali della cinematografia, ma vorrei che la gente ci ritrovasse un sapore di freschezza, di onestà e, soprattutto, tanto entusiasmo, perché lo abbiamo veramente realizzato tutti con questo spirito, da Bruno Corbucci che lo ha scritto, a Gino Landi che ne ha curato la regia, a Luca Sabatelli che ha disegnato i costumi, a... Raffaella Carrà che si è scatenata come al solito ».

Il tuo esordio nello spettacolo era avvenuto proprio come attrice...

« Sì, ero ancora una ragazzina quando sognavo il cinema e, dopo aver frequentato il centro sperimentale di cinematografia, ebbi una piccola parte in "La lunga notte del '43". Poi vennero "I compagni", di Monicelli, "La Celestina" di Lizzani, e quel famoso "Colonnello Von Ryan", con Frank Sinatra, che mi portò subito alla ribalta della notorietà. Ma debbo dire che, come attrice, non mi sono mai sentita troppo realizzata, e per questo mi ero tenuta lontana dal cinema per tanto tempo ».

« Barbara » è proprio il film che sognavi di fare?

« I sogni non si avverano mai, e comunque, quando diventano realtà, sono sempre un mezzo disastro. È come sognare il principe azzurro e poi scoprire che sei innamorata di un uomo normalissimo, magari con pochi capelli e una certa tendenza a ingrassare... Insomma, io sognavo un film da mille e una notte, ma bisogna fare i conti con i costi e la necessità del produttore di



Raffaella Carrà è pronta a riconquistare il pubblico di casa nostra: in autunno uscirà il film « Barbara », diretto da Gino Landi, che ha girato in Argentina con una troupe quasi interamente italiana, e verso Natale tornerà in TV con cinque special realizzati in coproduzione con la televisione sovietica, tedesca, argentina e brasiliana. Raffa (37 anni a giugno) è oggi la diva più popolare in Sudamerica: Miguel Bosè (con lei nella foto in alto) è stato suo ospite in uno show televisivo.

far quadrare il bilancio... Be', comunque, è un bel ritorno: qui a Buenos Aires tutti gli addetti ai lavori ne parlano con entusiasmo, ma aspetto soprattutto il parere del pubblico. L'uscita è prevista tra un mese circa, mentre in Italia arriverà a settembre... »

A cosa credi sia dovuto il tuo successo?

« All'entusiasmo che metto in tutto quello che faccio, e che riesce sempre a coinvolgere tutti. Fare spettacolo significa anche trasmettere calore, emozione, sentimenti, vitalità... ecco, io forse ci riesco. E forse proprio per questo sono riuscita a "invadere" mezzo mondo, portando in ogni Paese il suono italiano, una tradizione mediterranea che tutti hanno sempre apprezzato moltissimo. Qui in America, poi, non si può barare: il professionismo ha dei canoni ben precisi, senza i quali non puoi neppure pensare di andare avanti. Io qui ho venduto milioni di dischi e il personaggio Raffaella Carrà è imitatissimo. »

In Italia, però, il tuo indice di gradimento è un po' diminuito.

« Non credo, anche se sono lontana dai nostri teleschermi da molto tempo. Io penso di essere stata l'ultima star che la nostra TV ha creato, e la mia presenza è stata così violenta da farmi diventare una specie di istituzione. Ma proprio per questo ho cercato di tenermi un po' lontana dal video: non volevo rischiare di saturare. E adesso, per il mio ritorno in TV dopo tre anni, abbiamo pensato a una cosa molto bella e diversa: cinque special girati in altrettanti Paesi: il Messico, l'Argentina, l'Italia, l'Urss e la Germania, che saranno un po' dei documenti di viaggio visti sempre con l'angolazione dello spettacolo ».

Le varie Heather Parisi, Sydne Rome e Nadia Cassini hanno occupato un po' dello spazio che tu con i tuoi giri intorno al mondo hai lasciato libero?

« Lo spazio c'è sempre per tutti, ma è chiaro che loro arrivano seconde, proprio perché sono stata io la prima a inventare un nuovo stile di show-girl televisiva ».

Alla soglia dei trentasette anni, diva internazionale, milioni di dischi venduti, un pubblico che per te va in delirio, rinunceresti a tutto per amore?

« Un tempo avrei detto subito di no. Oggi... be', forse oggi lo farei ».

L. C.